



CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE
ESTRATTO DELLA RASSEGNA STAMPA DELL'UNIONE
VENETA BONIFICHE

19 FEBBRAIO 2013

Ufficio Segreteria

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: www.acquerisorgive.it – E-Mail: consorzio@acquerisorgive.it

Unità locale di Venezia
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)
Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)
Telefono 041 5790311 - Telefax 041 5790350
Chiamate di emergenza 3486015269

Espropri lungo le rive del canale Osellino

Variante al Prg per liberare ottanta tratti. Il progetto da 28 milioni all'esame della Salvaguardia

Domani, mercoledì, la questione va all'esame della municipalità di Mestre. Oggi invece la Salvaguardia dovrebbe dare il suo parere sul progetto da 28 milioni di euro per la riqualificazione dell'asta dell'Osellino, dall'incrocio di via Vespucci fino alla foce di Tessera.

Si torna così a parlare del progetto di riqualificazione ambientale del basso corso del Marzenego, che consentirà la prosecuzione delle opere dal manufatto alle Rotte sino alla foce del canale, opera per la quale sono stati stanziati recentemente dalla Regione 16 milioni 520 mila euro dei fondi della Legge speciale. Il Comune di Venezia se ne interessa, dopo aver contribuito a finanziarlo con 450 mila euro, per la procedura di apposizione di vincolo all'esproprio richiesto dal consorzio Acque Risorgive, che eseguirà i lavori.

Una variante al Prg che va domani all'esame delle commissioni della municipalità di Mestre poi approderà in consiglio comunale. Obiettivo avviare gli espropri per una ottantina di proprietà private che insistono lungo gli argini del fiume Osellino da Mestre a Tessera. Una operazione "a macchia di leopardo" lungo l'asta del fiume le cui rive, è stato accertato, non sono tutte demaniali. Stando al progetto, le riveduto i lavori saranno siste-

mate e innalzate, consentendo così nel lato più vicino all'acqua le passeggiate della gente e più alto, inframmezzato da verde, di creare un passaggio per biciclette su terra battuta. In alcuni punti poi saranno creati alvei per il contenimento delle acque in caso di piena. La rinaturalizzazione del corso e il disinquinamento dei fondali implica però la limitazione al passaggio delle barche verso la laguna.

Oltre 700 firme sono state raccolte nei mesi scorsi contro la chiusura alle "porte vinciane". L'associazione "La Salsola" ha inviato al sindaco Orsoni, alla commissione di Salvaguardia e alla Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggisti una lunga osservazione, con varie critiche al progetto e proposte alternative. Il direttore del consorzio, Bendoricchio, lascia la porta aperta al dialogo con le associazioni, assicurando che in fase di redazione del progetto esecutivo si cercherà di tenere conto delle sollecitazioni, segnalazioni e proteste sul progetto.

Oggi la commissione di Salvaguardia dovrebbe esprimere un parere dopo il confronto con il consorzio Acque Risorgive del 5 febbraio. Non appena il consiglio comunale darà il via libera alla variante al Prg per gli espropri delle aree, mancherà solo l'atto finale dell'ultima approvazione da parte della giunta regionale per capire quando decolleranno davvero i cantieri.

Comunque vada, se ne riparla solo nel 2014. (m.ch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRA Il piano al vaglio della terza commissione

Colata di cemento a Oriago

«Progetto da ridimensionare»

La maggioranza «grillina» sarebbe pronta ad approvare un piano di urbanizzazione da 60 mila metri cubi: una colata di cemento tra Oriago e Borbiago ma l'assessore Luciano Claut frena. «Si tratta di un progetto che personalmente ritengo va ridimensionato, ma aspetto comunque l'esito della commissione». Oggi infatti la Terza Commissione Consiliare «Pianificazione Territoriale, Lavori Pubblici e Politiche ambientali» di Moira si riunisce per discutere e votare alcuni interventi urbanistici, tra questi c'è il Piano Norma n.6 soggetto a procedura di VAS, ossia Valutazione Ambientale Strategica. «L'assessore all'Urbanistica Claut e il presidente della Commissione Andrea Pesce - spiega il consigliere comunale del Pd Gabriele Bolzoni - la scorsa settimana hanno portato, per approvazione, questo progetto. Io ho espresso tutte le mie perplessità per le dimensio-

ni del Piano, una cubatura difficilmente realizzabile in piena crisi edilizia e perché sono previste strade, praticamente da realizzare a vuoto, che presuppongono ulteriori urbanizzazioni. A distanza di una settimana il piano viene riproposto. Spero proprio non vogliano approvarlo così». La lottizzazione in questione riguarda un'area di circa 58 mila metri quadrati tra via Monte Sommo e via Valdarno fino alla stazione di Oriago. Secondo indiscrezioni dovrebbero essere realizzati circa 60 mila metricubi di edifici, oltre 300 abitazioni tra condomini e casette a schiera. Ma i dubbi sono molti, sia per il rischio idrogeologico già evidenziato dal Consorzio di Bonifica che per l'opportunità considerando come la crisi del settore edilizio blocchi anche altre lottizzazioni a Oriago prima fra tutte quella del nuovo distretto sanitario e caserma su Piazza Mercato. (l.gia.)

